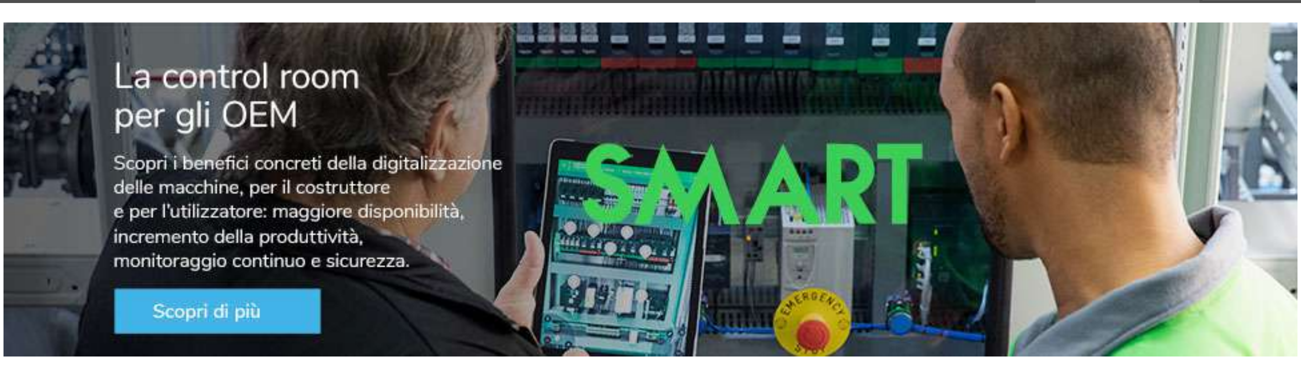
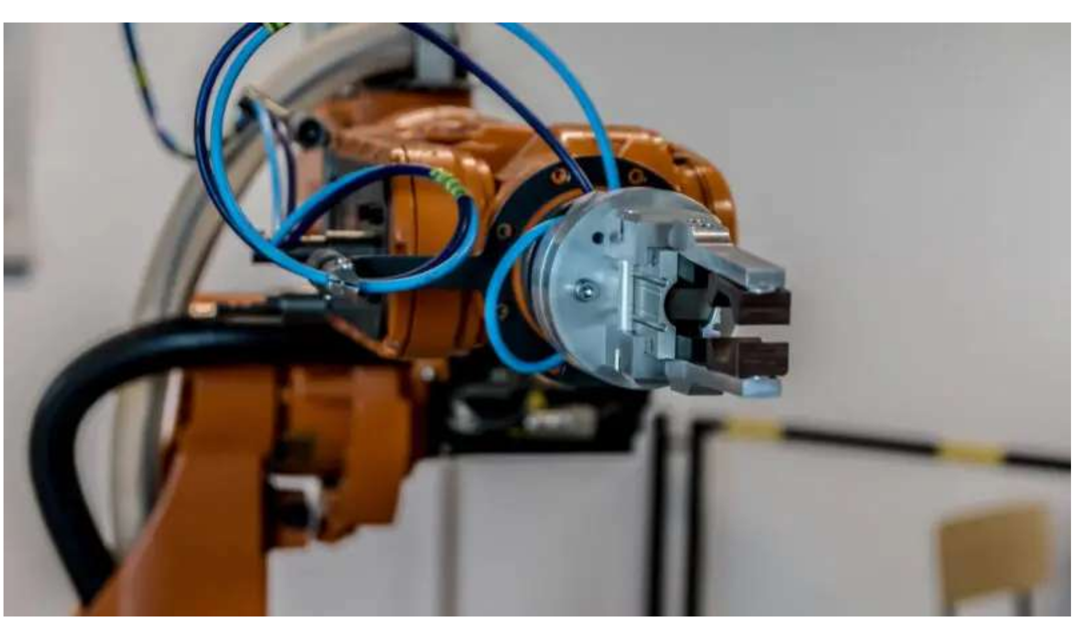


2020 una call per assegnare 248 mila euro a 15 progetti europei

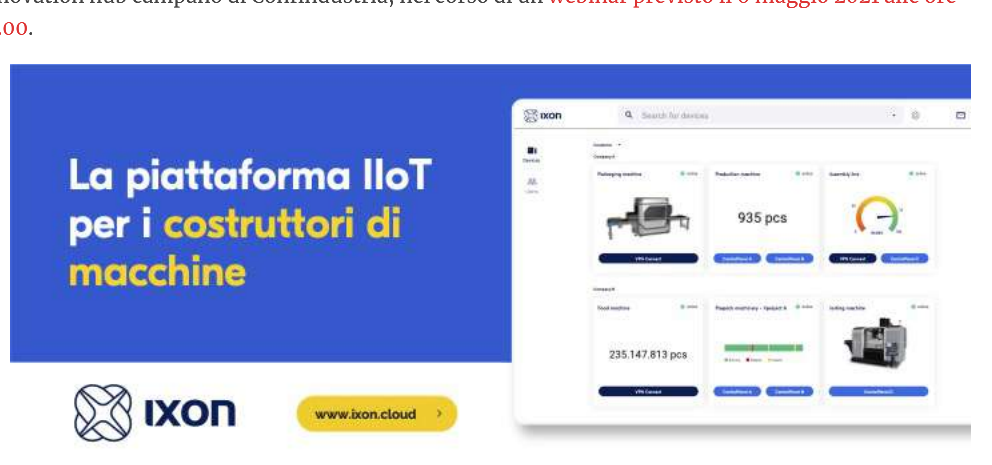
4 Maggio 2021 Fabrizio Cerignale



Pensare alla manifattura agile attraverso progetti altamente innovativi come, per fare un esempio, il *robofacturing* ovvero la razionalizzazione della produzione partendo dalla centralità del robot e non più dell'operatore umano. Idee che ben rappresentano l'obiettivo della seconda open call promossa da Digital Innovation Hub² (DIH²), network europeo nato nell'ambito del programma Horizon 2020 per la robotica nella produzione flessibile, il cui riferimento italiano è Create-DIH, il Consorzio di Ricerca per l'Energia, l'Automazione e le Tecnologie dell' Elettromagnetismo (Create), di cui fanno parte diversi atenei meridionali.

Il consorzio, che si avvale della partnership dei laboratori di robotica Prisma e del centro Icaros dell'Università di Napoli Federico II, supporterà per la seconda open call le aziende dell'ecosistema nazionale che intendono accedere ai finanziamenti e usufruire dei servizi offerti dal network europeo in termini di competenze e attrezzature.

L'iniziativa sarà presentata dal Consorzio di Ricerca Create-DIH insieme al Campania DIH, il digital innovation hub campano di Confindustria, nel corso di un webinar previsto il 6 maggio 2021 alle ore 15.00.



Al webinar i professori dell'Ateneo federiciano Bruno Siciliano e Luigi Villani, in qualità di rappresentanti del Create-DIH, insieme allo staff tecnico spiegheranno ad aziende produttrici, integratori di sistemi operanti nel campo della robotica e dell'IoT le potenzialità e le opportunità connesse alla partecipazione a un progetto che offre finanziamenti, risorse umane e tecnologie come potenti acceleratori verso l'innovazione.

Il quadro europeo: solo due PMI ogni cento usano tecnologie avanzate

Le piccole e medie imprese manifatturiere costituiscono una larga parte del panorama industriale europeo. Secondo uno studio, meno del 2% delle aziende di queste dimensioni, utilizza tecnologie avanzate come la robotica o l'intelligenza artificiale. L'incapacità dei produttori di reagire e adattarsi rapidamente ai cambiamenti del mercato e alle esigenze dei clienti costituisce un problema diventato ancora più radicale in un contesto pandemico che ha trasformato le nostre abitudini di consumo in modo repentino e imprevedibile.

Per questo, si è reso più che mai necessario implementare processi di produzione agili che, ad oggi, scontano vincoli economici e mancanza di conoscenze tecniche. Il DIH², un insieme di 25 Digital Innovation Hubs tra cui il Create-DIH, ha accolto la sfida di guidare le PMI locali nell'adozione di tecnologie di produzione agile che includono, in particolare, la robotica e l'automazione. Il fine è generare innovazione e massimizzare la produttività per oltre 300.000 PMI e mid-cap in tutta l'Unione Europea. L'ambizione del progetto è di espandere la rete DIH² e arrivare al traguardo di 170 DIH entro il 2022.

"La commissione europea insiste molto sul concetto dei digital Innovation hub – spiega Bruno Siciliano, direttore del centro Icaros dell'Università Federico II di Napoli e responsabile del programma di ricerca in robotica del Create – e la prova è che nel testo della prima call del nuovo programma quadro di Horizon Europe per Digital, Industry and Space, che vede riunita robotica, intelligenza artificiale e big data, c'è un riferimento esplicito al fatto che i progetti di ricerca devono fare sinergia con le iniziative regionali e i digital innovation hub. Noi siamo coinvolti in due dei 5 progetti legati ai digital innovation hub e questo, il Digital Innovation Hub², rivolto all'*agile manufacturing*, è il più grande. Oltre a questo siamo anche all'interno di RIMA che riguarda robotics inspection and maintenance, ovvero più il tema dei Droni robot, sia per ispezione e manutenzione dei siti industriali, come gasdotti o oleodotti, e di strutture civili, come ponti e viadotti".

Digital Innovation Hub²: 248 mila euro a 15 progetti

Se per la prima edizione del progetto erano stati finanziati 11 esperimenti condotti da mini consorzi, formati da almeno un'azienda manifatturiera (end-user) e un system integrator, provenienti da 9 paesi europei, nella seconda edizione, verranno selezionate 15 "esperimenti di trasferimento tecnologico". I vincitori riceveranno un finanziamento complessivo a fondo perduto di 248.000 euro, il supporto tecnico per l'esecuzione dell'esperimento, corsi di formazione e un programma dedicato di accelerazione per la commercializzazione della soluzione grazie al mercato digitale della robotica Robotics and Automation Marketplace (RAMP). Obiettivo che è reso possibile favorendo la sinergia tra le PMI e i fornitori di soluzioni in modo che entrambe le parti ne traggano beneficio.

Il professor Bruno Siciliano

"Questo è un progetto competitivo, ci saranno 15 proposte finanziate – prosegue Siciliano – e l'auspicio è che ce ne possano essere tre o quattro finanziate dall'Italia. Il grosso tema relativo a DIH² è quello della manifattura agile ma, nel momento in cui si parla di questo non si deve pensare solo al contesto prettamente industriale o manifatturiero. Prendiamo, ad esempio, un settore che si è molto sviluppato a causa della crisi pandemica, come la logistica, che riguarda anche tutta la filiera della distribuzione, non solo industriale ma anche dei beni e dei servizi. Io mi aspetto che ci possano essere proposte anche su questo comparto che, nel momento in cui si estende il concetto di manifattura e se ne mette in evidenza l'agilità e la versatilità, andrà automaticamente a incorporare anche la logistica che è legata in qualche modo ai concetti di distribuzione".

Il robofacturing e il "paradigma Ikea"

Ma tra gli esempi di quelli che possono essere i progetti di trasferimento tecnologico interessante e assolutamente innovativo nell'ambito della manifattura agile e di tutto quanto è collegato, c'è un tema che sta emergendo in quest'ultimo periodo e che riguarda il concetto di robofacturing.

"Si tratta di una razionalizzazione del tempo e del costo di assemblaggio dei prodotti – spiega Siciliano – andandone a ripensarne tutto il design. La maggior parte dei prodotti, infatti, ha sequenze di assemblaggio pensate per l'uomo mentre questa tecnica non si limita ad automatizzare un processo industriale di assemblaggio ma tende a ripensare l'intero concetto della produzione per l'uso in un contesto robotico o ibrido, con cobot e personale umano che lavorano assieme. Un concetto della produzione che deve iniziare dalla depallettizzazione del magazzino fino all'assemblaggio. Per adesso siamo a livello di investigazione, ma il tema è molto stimolante e, per questo motivo, ho dato la mia disponibilità al progetto portato avanti da una società in Germania, la Jungle, di cui la Federico II è partner".

Un percorso che parte da un paradigma che può sembrare molto semplice, ovvero quello utilizzato dall'industria di arredamenti svedese Ikea, che disegna i propri prodotti pensando già alla distribuzione e al trasporto da parte dell'utente finale. "Qui non si tratta solo di automatizzare una linea di assemblaggio in cui ci sono cobot o robot e deve fino al giorno prima c'erano dei tecnici – sottolinea Siciliano – ma di ripensare al processo partendo dal design. Ikea disegna le linee soprattutto in funzione della distribuzione sia nei punti vendita che al singolo consumatore, e realizza un prodotto che è già pensato per essere distribuito, trasportato e assemblato. Se estendiamo questo paradigma alla manifattura allora dobbiamo ripensare tutto il processo a partire dal momento del design, che deve essere studiato in modo differente tra una manifattura, una robofattura, o qualcosa di ibrido. E penso che questo concetto possa avere un forte impatto anche a livello europeo".

La presentazione il 6 maggio

Iscrizioni qui

AGENDA

Ore 15.00
Saluti Iniziali
Luigi Nicolais, *Presidente Campania DIH*

Introduzione
Francesco Lo Sapio, *Campania DIH*

Nascita dei Network Europei e Obiettivi della Commissione Europea
Bruno Siciliano, *CREATE-UNINA*

Presentazione dei Network DIH²
Luigi Villani, *CREATE-UNINA*

Presentazione del CREATE-DIH
Jonathan van der Meer, *CREATE*

Seconda Open Call e modalità di partecipazione
Pierluigi Cirillo, *CREATE*

Q&A
Ore 16:00
Fine lavori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fabrizio Cerignale
Giornalista professionista, con in tasca un vecchio diploma da perito elettronico. Free lance e mobile journalist per vocazione, collabora da oltre trent'anni con agenzie di stampa e quotidiani, televisioni e siti web, realizzando, articoli, video, reportage fotografici. Giornalista generalista ma con una grande passione per la tecnologia a 360 gradi, da quella quotidiana, che aiuta a vivere meglio, alla robotica all'automazione.

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Email *

Sito web

Codice CAPTCHA *

Invia commento

Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

CERCA NEL SITO

SUPPLY CHAIN

La pianificazione intelligente per una Supply Chain sostenibile: se ne discute mercoledì 5 maggio in occasione del secondo Digital Dialogue dell'iniziativa #MADEpossible, organizzata da SAP e da MADE Competence Center Industria 4.0.
Continua a leggere

SMART MANUFACTURING

La produzione adattiva è un paradigma che consente alle aziende manifatturiere di riconfigurare i sistemi produttivi in maniera rapida ed economica per soddisfare le mutevoli richieste di mercati in rapida evoluzione. ACOPOS 6D è un'innovativa soluzione B&R di movimentazione intelligente, pensata per le aziende che si trovano a dover realizzare lotti sempre più piccoli e mix di prodotti personalizzati.
Continua a leggere

INTERNET OF THINGS

Una piattaforma Industrial IoT che permette di trasformare in tempo reale i dati raccolti nello "shop floor" in informazioni utili per acquisire una diagnostica dettagliata sulle performance dei processi produttivi, pianificare in modo efficace ed efficiente le attività di manutenzione e ridurre i tempi di inattività e i costi di esercizio. Tutto quello che c'è da sapere su moneo…
Continua a leggere

IL NUOVO PIANO TRANSIZIONE 4.0

Ecco il testo che sancisce proroga e rafforzamento del Piano Transizione 4.0. Tra le novità più attese l'aumento di tutte le aliquote dei crediti d'imposta per l'acquisto di beni strumentali per il primo dei due anni (e mezzo) di proroga, l'aumento di alcuni massimali e l'introduzione di un incentivo anche per gli investimenti in software non 4.0. Nell'articolo tutti i 16 commi del testo, commentati.
Continua a leggere

POLITICHE PER L'INDUSTRIA LEGGI TUTTI

- Presentato il Piano strategico nazionale sulla proprietà industriale per promuovere la cultura dell'innovazione
- Transizione 4.0 'agnello sacrificale' del PNRR: i fondi europei scendono a meno di 14 miliardi
- Marchesini (Confindustria): "Prioritario colmare il gap innovativo che divide ancora l'Italia dai suoi competitor"
- PNRR, più soldi a banda larga e 5G, meno al Transizione 4.0

CARICA ALTRI

PODCAST 1 – POLITICHE E INCENTIVI

Da oggi l'informazione di Innovation Post è disponibile anche in Podcast! Ascolta tutte le novità sugli incentivi e le politiche per Industria 4.0 - Impresa 4.0

PODCAST 2 – TECNOLOGIE ABILITANTI

Ascolta il nostro Podcast sulle tecnologie abilitanti per l'Industria 4.0!

COMPETENCE CENTER

- IIT e Artes 4.0, Call for ideas 2021: bando per l'innovazione delle PMI
- Accordo tra Enea Tech e i Competence Center: tecnologie e formazione per imprese e start-up innovative
- Il termoscanner diventa intelligente grazie al progetto C-Sentinel

CARICA ALTRI

OPINIONI LEGGI TUTTI

- Trasferimento tecnologico e ITS, come cambia il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
- Industria 4.0 e open innovation
- Cingolani: "Valutare in anticipo gli effetti collaterali dell'innovazione, essere realisti e sfatare i falsi miti"

Più letti Recenti Commenti

- Iperammortamento, che cos'è e quali sono i beni incentivati (aggiornato)
- Decreto liquidità, ecco il modulo per richiedere i prestiti fino a 25.000 euro
- Decreto liquidità, i prestiti fino a 25.000 euro per le PMI crescono fino 30.000 euro e la durata passa a 10 anni
- Transizione 4.0, ecco il testo definitivo del nuovo piano
- Decreto Rilancio in Gazzetta: ecco le principali misure per imprese e lavoratori

TECNOLOGIE PER L'EMERGENZA LEGGI TUTTI

- Balto, il robot "made in Bolzano" che sanifica gli ambienti in base al modello dell'edificio
- Piscine, palestre, ristoranti, cinema e teatri: proposte e linee guida per riaprire, anche grazie all'innovazione
- Dassault Systèmes simula il flusso dell'aria all'ospedale di Parigi per ridurre i rischi di esposizione al Covid-19

EVENTI LEGGI TUTTI

- Digitalizzazione delle PMI italiane, il 5 maggio la presentazione del rapporto Cotec-Bei
- Il 29 aprile SPS Italia Academy, l'evento sulle iniziative Educational dei fornitori di automazione
- Verso una manifattura flessibile, connessa e sicura: ecco il programma dell'Industry 4.0 360 Summit

INNOVATION BOOKS LEGGI TUTTI

- Competenze e sostenibilità nel futuro di lavoro e impresa: se ne parla in due nuovi libri della collana Guerini 4.0
- Farnell lancia un ebook per l'Industria 4.0
- Perché il 70% di tutte le trasformazioni digitali fallisce
- Fuggetta: "Cultura d'impresa e modello organizzativo i pilastri dell'innovazione in azienda"

ISCRIVITI AL NOSTRO CANALE!

RICEVI LE NOTIFICHE

Iscriviti per essere avvisato quando viene pubblicato un nuovo articolo

SEGUICI SU

COPYRIGHT

© RIPRODUZIONE RISERVATA
La riproduzione dei contenuti pubblicati su Innovation Post è proibita salvo esplicita autorizzazione scritta.

Innovation Post è una testata giornalistica fondata il 28/09/2016.
Registrazione n. 5/2017 del 22/09/2017 elenco periodici del Tribunale di Monza.
Proprietario ed editore: Innovation Post Srl, via Copernico, 38, Milano.
Società iscritta al Registro operatori della Comunicazione (ROC) al numero 36397.
Innovation Post Srl è società soggetta a Direzione e Coordinamento da parte di Digital360 S.p.A.
Direttore responsabile: Franco Canna.
Fornitore dell'hosting: ServerPlan.